



## I CINQUE RICONOSCIMENTI

### Premio Masi nel segno della solidarietà

► PAG 56



**L'EVENTO.** In Valpolicella e al Filarmonico la cerimonia di consegna dei cinque riconoscimenti da parte della Fondazione

# VALORI E CULTURA È IL PREMIO MASI

Lo scrittore Camon: la terra veneta, un simbolo in tutto il mondo  
Il nunzio in Siria, monsignor Zenari: «Abbiamo smosso la solidarietà»  
Le riflessioni sulle migrazioni. Boscaini: così ci apriamo a nuovi orizzonti

**Camilla Madinelli**

L'Occidente è in crisi, l'Europa tentenna dinanzi all'avanzare dell'Africa, la globalizzazione imperversa. E la civiltà veneta che fa, ha ancora senso parlarne? «Certamente sì», risponde lo scrittore padovano Ferdinando Camon, tra i più noti autori e intellettuali italiani contemporanei, due anni fa premio Campiello alla carriera e premio Strega nel 1978. Civiltà veneta significa campagna e quella veneta, spiega, «è sorella della pampa argentina o della puszta ungherese e di tante altre campagne nel

mondo». A Camon ieri è stato consegnato il premio Masi Civiltà Veneta, il riconoscimento riservato dalla Fondazione Masi a chi ha saputo valorizzare le capacità della gente veneta in vari ambiti e ne incarna i valori. Gli altri due premiati nella stessa categoria, in questa trentasettesima edizione, sono l'egittologo e direttore del Museo Egizio di Torino Christian Greco, nativo di Vicenza, e l'ex magistrato e procuratore della Repubblica a Venezia Carlo Nordio, trevigiano.

Camon è nato a Urbana, un

piccolo paese al confine con la provincia di Verona. A Legnago ha frequentato il liceo classico Cotta. Le sue opere sono tradotte in 25 Paesi del mondo e lui ha tanto narrato il Veneto, analizzandone trasformazioni e fratture, contraddizioni e meriti. Dimostrandosi scrittore provinciale ed europeo insieme. Ma come la vede, oggi, l'Europa? «Oggi essere europeo signifi-

ca appartenere a un'area molto sviluppata, che possiede come in nessun'altra parte del mondo tanti diritti, tanto benessere e istruzione. Ma significa anche stare in



► 30 settembre 2018

un'accozzaglia di Stati, separati e in contrasto tra loro. Se l'Europa vorrà sopravvivere dovrà modificarsi e affrontare il problema dell'Africa e delle migrazioni».

**CRISI E RINASCITA.** Camon è critico nei confronti dell'Islam, che definisce «incompatibile con l'Occidente». Descrive le migrazioni come «una accelerazione del contatto tra civiltà che prima non si erano mai nemmeno sfiorate, un contatto doloroso ma inevitabile».

«Il modello liberista occidentale sta vivendo una grossa crisi ed è in una fase di tra-

sformazione, ma trovo che il nostro tempo sia molto interessante», aggiunge Greco. Se dovesse paragonarlo a un periodo dell'antica civiltà egizia? «Terzo periodo intermedio». Una lunga fase di allentamento dei legami interni dello Stato e di frantumazione del potere.

Camon, Greco e Nordio hanno quindi firmato in Valpolicella la storica botte di Amarone alle Cantine Masi di Gargagnago, seguiti dal Master of Wine anglo francese Gerard Basset (Premio internazionale Civiltà del Vino) e dal cardinale veronese nunzio apostolico in Siria Mario Zenari (Premio internazionale Grosso D'Oro Veneziano).

**SOLIDARIETÀ.** Dopo la firma in cantina, i cinque vincitori ieri sera sono saliti sul palco del Teatro Filarmonico per la cerimonia di assegnazione del premio, che quest'anno per la prima volta si è fatto promotore di una campagna di solidarietà a favore di tre

ospedali no-profit in Siria su stimolo del cardinale Zenari. Lui per primo, infatti, ha destinato la parte in denaro riservata al Grosso D'Oro Veneziano ai tre ospedali. «Ho accettato questo premio senza pensarci sopra perché ho pensato "va alla Siria"», afferma il diplomatico della Santa Sede: «Sono felice della solidarietà che quest'occasione ha contribuito a smuovere».

Scelta condivisa dalla Fondazione Masi, presieduta da Isabella Bossi Fedrigotti, sulla buona causa: «È nostro dovere aiutare l'immensa necessità che c'è in Siria», afferma il vice presidente della Fondazione e presidente di Masi Agricola, Sandro Boscaini, l'ideatore del Premio: «Siamo sempre più convinti che la cultura costituisca la chiave per aprire le porte in tutto il mondo». ●



Verona: la serata del Premio Masi al teatro Filarmonico



► 30 settembre 2018



Premio Masi: Carlo Nordio, Christian Greco, Gerard Basset, Ferdinando Camon, monsignor Mario Zenari Isabella Bossi Fedrigotti e Sandro Boscaini durante la cerimonia della firma della botte di Amarone